



Nunzio Galantino  
Vescovo

## Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1  
87011 Cassano all'Jonio (CS)  
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250  
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it  
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

---

### V Domenica del Tempo Ordinario / Anno A

Is 58,7-10; 1Cor 2,1-5; Mt 5,13-16

9 febbraio 2014

---

Una considerazione di carattere letterario può aiutarci a cogliere tutta la forza e la portata di quel «*Voi siete il sale della terra, Voi siete la luce del mondo*», che è posto al centro della Liturgia di oggi.

Nei versetti immediatamente precedenti il brano odierno, Gesù aveva proclamato le Beatitudini. Per cui quel «*Voi siete sale ... voi siete luce*» non è una definizione che Gesù intende dare dei suoi discepoli! Piuttosto, dopo aver proclamato le Beatitudini, Gesù intende dire ai suoi discepoli: "Vedete, che solo se la vostra vita è spesa nella logica delle Beatitudini, voi siete sale e luce della terra; solo se vivete nella logica delle Beatitudini, la vostra presenza contribuisce a dare gusto alla vita vostra e degli altri, sapore e splendore all' esistenza vostra e a quella degli altri".

In particolare, oggi, quella luce - che nella letteratura biblica rimanda a Dio e alla sua azione, che illumina e riscalda - quella luce oggi viene messa nelle nostre mani; anzi noi stessi veniamo invitati ad *essere luce*. Un compito che affascina ed impegna. Una sfida che vale la pena di accogliere quanto più le tenebre rubano terreno dentro ed attorno a noi.

C'è un modo preciso per *dare* luce e per *essere* luce; ce lo indica Isaia. La struttura del brano non lascia dubbi e ci dice che, nel gelo e nella notte dell'egoismo di una società sempre più chiusa in se stessa, splendono e riscaldano solo gesti sorprendenti perché controcorrente: «*Spezza il tuo pane, togli di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito*»; ricordando che dietro ogni dito puntato c'è una lingua che si muove. «*Voi siete sale... voi siete luce*». Gesù - valorizzando tutta la ricchezza dei rimandi simbolici che contengono le immagini del sale e della luce - sottolinea la preziosità del contributo che i discepoli sono chiamati a dare perché il sogno di Dio diventi realtà. Lo fa per riempire di contenuti la "missione" dei discepoli.

«*Voi siete il sale della terra*».

Cosa significa essere sale ? Il *sale dà* sapore, conserva e preserva dalla corruzione.

È dunque sale un discepolo e/o una comunità che ha il sapore delle beatitudini, che offre la testimonianza di una logica alternativa, di una sapienza (quella della croce) che, in un tempo di "passioni tristi" e di paure, *sa ritrovare e fa ritrovare il gusto del vivere e la voglia di lottare e di sperare*.



## Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1  
87011 Cassano all'Jonio (CS)  
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250  
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it  
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino  
Vescovo

È *sale* un discepolo e/o una comunità che resiste *all'imbarbarimento morale* con il radicalismo dell'onestà, della solidarietà e della legalità, senza rassegnarsi alla facile giustificazione del "così fan tutti".

È *sale* un discepolo e/o una comunità che non rinuncia, nonostante le smentite quotidiane, a ricominciare ogni giorno a tessere la trama del dialogo e a risanare le relazioni con lo sforzo della riconciliazione.

E di questo *sale*, se sappiamo guardarci attorno, ce n'è! ... con buona pace di tanto pessimismo strisciante. Il mondo infatti sta in piedi grazie a quella che don Tonino Bello chiamava *l'economia sommersa della grazia*, cioè grazie a quell'umanità (quelle minoranze creative) che nell'umiltà e magari nel nascondimento, continua a *ossigenare il mondo con la logica delle beatitudini*.

Ancora, è *sale* un discepolo e/o una comunità che non si preoccupa tanto di contare, ma di essere significativa; che non si attarda a lamentarsi di non venir riconosciuta, ma si preoccupa di accertarsi di essere fedele a se stessa.

«*Voi siete la luce del mondo*».

Cosa fa la luce? La luce toglie le tenebre e permette di vedere.

È dunque luce un discepolo e/o una comunità che sa umilmente riflettere la luce di Cristo; che sa indirizzare le coscienze a Lui, che le sa portare davanti a LUI, permettendo a ciascuno di scoprire, alla luce di Cristo, le sue ricchezze.

È *luce* un discepolo e/o una comunità coraggiosa che non costringe la fede solo dentro gli spazi privati, che sa parlare e denunciare le ombre oscure che si allungano sulla vita, soprattutto dei più poveri, ma sa anche fare luce, senza paura, sulle zone d'ombra delle sue incoerenze.

È *luce* un discepolo e/o una comunità che senza presunzione e con umile trasparenza, mostra la "differenza evangelica" nel suo stile di vita e nelle sue scelte.

È *luce* infine un discepolo e/o una comunità che vive responsabilmente la *carità dell'intelligenza*, secondo l'espressione di Rosmini. C'è tanto bisogno di re-imparare la fatica di pensare le questioni con rigore e competenza; c'è bisogno di uscire dal pressapochismo e dalla banalizzazione che instupidiscono le coscienze rendendole sempre più manipolabili.



## *Diocesi di Cassano all'Jonio*

Piazza S. Eusebio, 1  
87011 Cassano all'Jonio (CS)  
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250  
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it  
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

*Nunzio Galantino*  
Vescovo

---

*Oggi, Signore,  
mi chiedi di essere “sale”.  
Mi chiedi cioè di rimanere a contatto con la terra,  
di essere presente nel mio tempo,  
qui ed ora.  
Attento ai bisogni miei e a quelli  
di coloro che mi stanno intorno.  
Mi chiedi di essere “luce”,  
in un momento in cui  
la tenebra sembra farsi più spessa.  
La luce mi permette di vedere il contorno e i colori delle cose,  
della realtà e del mondo,  
nelle loro sfumature e nella loro bellezza.  
Ma permette anche di conoscere i loro innumerevoli bisogni.  
Dài sapore, Signore, alla mia vita;  
dài consistenza alle mie speranze;  
dài fiducia alle mie paure;  
dài luce alle mie oscurità,  
e pace al mio cuore, ai miei pensieri, alle mie emozioni.  
Fammi capire, Signore, che sarò “sale”, se saprò essere mite,  
in questo tempo di arroganza;  
uomo di pace,  
in questo tempo di prevaricazione;  
libero dalle “cose”  
in questo tempo in cui  
la persona “vale” in ragione  
del conto in banca che possiede.  
Fammi capire che sarò davvero “sale” e “luce”  
se sarò impegnato a denunciare ogni sfruttamento in un mondo  
che ha fondato il proprio benessere sull' usurpazione.  
Sarò “sale della terra” se, con e nella mia piccola comunità,  
non mi tirerò indietro dinanzi ai bisogni degli altri.*

✠ d. Nunzio